

PROGETTO AIEOP COORDINATO DAL BAMBINO GESÙ

Retinoblastoma, nuovo protocollo per i bimbi

LUCA BUZZONETTI * E FRANCO LOCATELLI **

Il 12 marzo 2012, con un meeting tenutosi a Roma, ha preso avvio il protocollo di diagnosi e trattamento per i bambini affetti da retinoblastoma. Questa patologia è la più comune neoplasia intraoculare dell'età pediatrica rappresentando il 4% di tutti i tumori che colpiscono i bambini e presentandosi, nella larga maggioranza dei casi, entro i primi 12-18 mesi di vita. Essa può coinvolgere un solo occhio o entrambi. Il sintomo di presentazione della malattia è solitamente la leucocoria, un riflesso bianco oculare che viene spesso scoperto dai genitori attraverso le fotografie digitali scattate al proprio bambino. In Italia si stimano circa 40-50 nuovi casi all'anno.

La diagnosi precoce e l'impiego di farmaci efficaci contro le cellule tumorali hanno ridotto drasticamente il riscontro di pazienti con localizzazioni a distanza, permettendo, nei Paesi industrializzati, di raggiungere una sopravvivenza del 95%. Ottenuti risultati così importanti e altamente qualificanti in termini di sopravvivenza dei pazienti, l'obiettivo è ora quello di incrementare il più possibile la percentuale di pazienti che mantengono un'adeguata capacità visiva: attualmente, infatti, meno del 50% dei bambini riesce a conservare l'occhio colpito dalla patologia.

Il protocollo dell'Associazione italiana di ematologia e oncologia pediatrica (Aieop) - elaborato sotto il coordinamento del Dipartimento di ematologia e oncologia pediatrica e della struttura complessa di Oculistica dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma - persegue esattamente questo obiettivo, essendo mirato a permettere di identificare correttamente i pazienti in cui può, e deve, essere eseguito un trattamento conservativo e valutare possibili alternative/sinergie agli attuali trattamenti (somministrazioni



di chemioterapici a livello locale o perioculare o nella arteria oftalmica) per preservare il globo oculare e quindi parte della funzione visiva.

Il protocollo verrà ora impiegato su tutto il territorio nazionale e troverà adeguata applicazione grazie a una interazione sinergica tra oculisti e oncologi pediatri. I pazienti verranno suddivisi in differenti gruppi di trattamento in funzione del tipo di interessamento oculare e della mono o bilaterale della neoplasia. Attraverso un'innovativa integrazione di trattamenti - chemioterapia, laser, brachiterapia e termo-chemioterapia - si punta a salva-

re l'occhio e, conseguentemente, la vista a un numero crescente di bambini. In uno spirito di fruttuosa collaborazione l'avvio del nuovo protocollo, disegnato secondo i criteri più moderni di trattamento che ottimizzeranno la terapia dei bambini con retinoblastoma ha, dunque, rappresentato un momento importante per questa rara patologia.

L'ospedale pediatrico Bambino Gesù è impegnato a coordinare a livello nazionale questo protocollo; proprio la presenza di competenze multidisciplinari (oncologiche, oculistiche, radiologiche, anatomo-patologiche e radioter-

piche) pone l'Ospedale in una posizione privilegiata per garantire la miglior performance e per fungere da punto di riferimento per i bambini malati, per le loro famiglie e per i professionisti che si occupano di retinoblastoma operanti in Italia.

Il protocollo rappresenta una grande conquista: per una patologia tumorale che può compromettere la vita e la funzionalità oculare dei piccoli pazienti è di fondamentale importanza la presenza di uno strumento nazionale che possa fornire le linee guida per una corretta diagnosi e un valido trattamento della malattia. Non è più accettabile

Distrofie retiniche «in rete»

Un network clinico d'eccellenza contro le distrofie retiniche, un ampio gruppo di malattie della retina, alcune delle quali rarissime. A realizzarlo, mettendo in rete i maggiori esperti italiani, è stato Magi, centro pilota non profit per la diagnosi, la ricerca e la cura delle malattie genetiche e rare.

L'alleanza comprende oggi il Policlinico Gemelli di Roma e i due ospedali milanesi San Paolo e Luigi Sacco, ma i test genetici offerti da Magi, che ha sede a Rovereto, saranno presto disponibili anche per il centro di riferimento interregionale per le distrofie retiniche ereditarie dell'Area vasta del triveneto che ha sede presso l'Aulss 15 Alta Padovana.

Il lavoro della rete e i risultati ottenuti grazie all'ampia casistica raccolta saranno illustrati in un congresso scientifico in programma a Trento il 20 aprile. Obiettivo: rendere noti i protocolli terapeutici sperimentali adottati e i programmi di ricerca sulle terapie, da quelle farmacologiche a quella genica. (M.Per.)

affidare la cura di patologie oncologiche quali il retinoblastoma all'iniziativa di singoli specialisti, ma è ormai doveroso un lavoro di gruppo per affrontare nella maniera più adeguata tutti i complessi aspetti che tale patologia implica, da quelli oncologici, oculistici o radiologici a quelli psicologici.

Grazie alla stretta cooperazione tra specialisti, al Bambino Gesù è possibile avviare a trattamento in modo mirato e tempestivo - sin dallo stesso giorno della diagnosi di malattia - i pazienti affetti da retinoblastoma, evitando loro lunghe e inutili attese che talvolta possono compromettere la prognosi visiva, se non addirittura la sopravvivenza dei pazienti stessi.

Inoltre, grazie all'uso di tecniche terapeutiche innovative e all'avanguardia tra cui la brachiterapia, finora mai utilizzata in nessun centro italiano nel trattamento del retinoblastoma in età pediatrica, è possibile programmare per ciascun paziente il percorso terapeutico più idoneo, al fine di salvaguardare la sopravvivenza e la funzione visiva, senza costringere le famiglie dei piccoli pazienti a complessi spostamenti verso altre strutture europee come accadeva fino a qualche tempo fa.

La presenza di un'équipe qualificata e di lunga esperienza presso l'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma garantisce alle famiglie serenità e fiducia, elementi chiave per affrontare il lungo e difficile percorso di cura di questa complessa patologia tumorale.

* Responsabile struttura complessa di Oculistica - Ospedale pediatrico Bambino Gesù
 ** Direttore Dipartimento di Onco-ematologia pediatrica e Medicina trasfusioneale - Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Università di Pavia

© RIPRODUZIONE RISERVATA